

Palazzo Chigi in Ariccia

Il Grand Tour

Il mito di Roma, centro della classicità con le sue comunità di artistiche straniere, inglesi, francesi nordiche e i loro artisti.



Corso di Arte

3 marzo 2022 (16.00-17.15)

Docente: Dr.ssa Ilaria Sinisi

R. Wilkinson, the City of Ancient Rome, aquaforte 1750

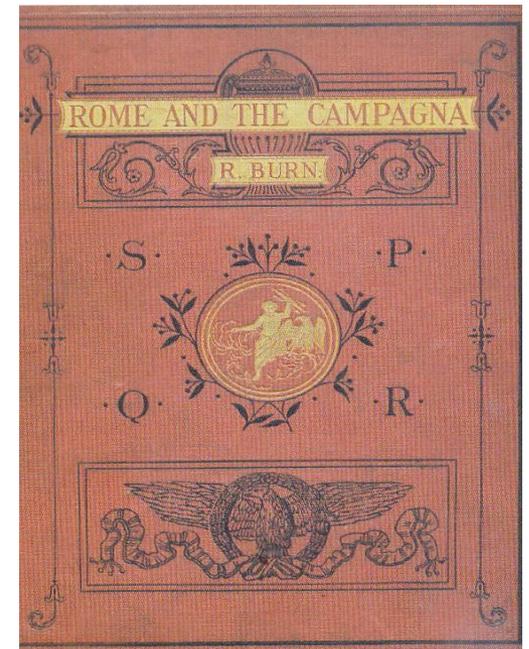
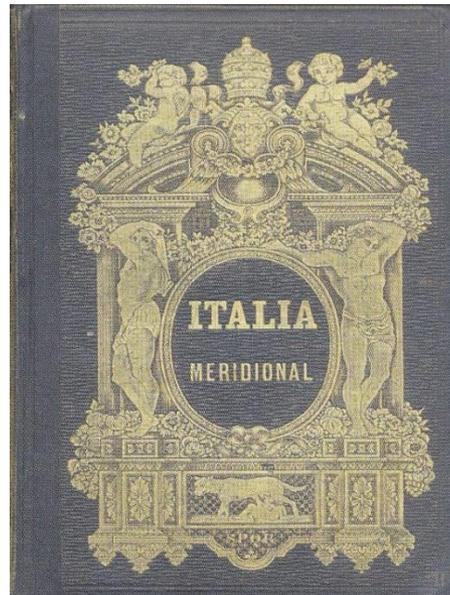
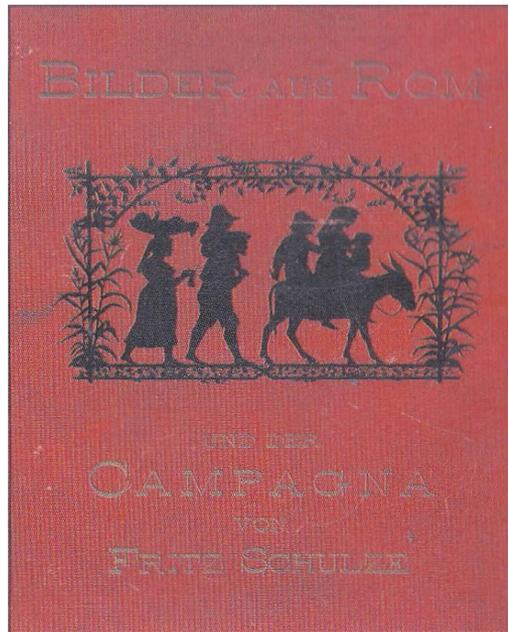


*The City of Ancient ROME as in the Reign of Cæsar & Augustus
Exhibiting in their proper Situations the Public & Magnificent Structures of Rome in its
highest Glory*

*L'Antique Ville de ROME comme elle étoit dans le règne de Cæsar. Auguste.
Représentant dans leurs propres situations les Structures publiques et magnifiques de Rome dans
sa plus haute magnificence.*

Roma:

- 1) Sede della Cristianità (meta di pellegrinaggio religioso)**
- 2) Resti dell' antica civiltà romana**
- 3) Costituire collezioni di oggetti, reperti antichi finanziando gli scavi archeologici.**



**Giovanni Paolo Pannini, Galleria con vedute di Roma antica, olio su tela, 1755
Stoccarda Staatgalerie**



Tipologie dei ritratti dei collezionisti e degli artisti

Il ritratto del viaggiatore
colto e sensibile tra le
rovine o reperti di scavo.

Il collezionista con le
opere più importanti.

**Pompeo Batoni,
Ritratto del conte Kirill Grigor'evic
Razumovskij,
1766 collezione privata**



J.H.W. Tischbein, Goethe nella Campagna romana, acquatinta 1840



Hugh Douglas, Hamilton, Emma , Lady Hamilton nel ruolo delle tre muse 1789-1790, Haddington Hamilton Collection



Artisti e viaggiatori inglesi

La maggior parte degli artisti inglesi e tedeschi , se non può contare sull'appoggio di un mecenate, giunge in Italia in circostanze fortuite e precarie. Nel caso di una rappresentanza di connazionali ben inseriti nel sistema romano con committenze religiose e civili il soggiorno è agevolato.

Il mercato dell'arte anglo-romano è dominato nella seconda metà del 1700 da Thomas Jenkins (ambasciatore britannico presso la Santa Sede, nonché banchiere) e James Byres.

Henry Parke, Disegno per una lezione alla Royal Academy illustrante uno studente arrampicato su una scala in atto di misurare un capitello corinzio del Tempio di Castore e Polluce a Roma, matita penna e acquerello, 1800 Londra John Soane Museum





Johan Zoffany, La biblioteca di Charles Townley al n. 7 di Park Stree a Westminster, olio su tela 1781-83, Burnley Borough Council Townley Hall Art Gallery and Museums



William Chambers, I marmi di Townley nella sala da pranzo, penna inchiostro acquerello, 1794 Londra, British Museum

Cavaceppi, Albacini e Pacetti restaurano i marmi dei maggiori collezionisti tra cui emergono Charles Townley, Sir William Hamilton, James Hugh Smith Barry

Gli artisti francesi

Gli artisti francesi possono avvalersi di una pratica istituita già nel secolo precedente dall'Académie Royale de Peinture et de Sculpture, grazie alla quale i vincitori del concorso annuale di pittura Prix de Rome sono inviati nella capitale delle arti per un periodo di studio di tre anni. I pensionnaires alloggiano e seguono i corsi presso l'Académie de France, ospitata in Palazzo Mancini su via del Corso, fino al 1792, anno in cui è soppressa per essere definitivamente reistituita nel 1803 nella villa Medici a Trinità dei Monti, tuttora sede dell'Accademia.

Artisti tedeschi e nordici

La colonia degli artisti tedeschi, a partire dagli ultimi decenni del XVIII secolo, sceglie quale luogo di elezione Villa Maestra sul Pincio, vicino a Villa Medici a nord del Quirinale. Dall'«Akropolis des Deutschlandtums» transiteranno Goethe, la duchessa madre Anna Amalia di Weimar-Sassonia, l'archeologo Johann Friedrich Reiffenstein e la pittrice Angelika Kauffmann.

Nel 1794 il principe Frederick Augustus di Hannover-Inghilterra, la sede diventa ufficiale e il teorico del Neoclassicismo Carl Ludwig Fernow comincia a tenere lezioni di estetica, nasce un circolo di lettura e una biblioteca. La villa poi si apre anche all'accogliimento degli artisti provenienti dalla Scandinavia come Berthel Thorvaldsen, Johann Christain Reinhart ed altri.

Vedute di Roma città e dei suoi musei



Anonimo inglese, In viaggio, litografia a colori 1840

K. Lindemann-Frommel, Ecco Roma!, acquaforte 1830





**Jakob Philipp
Hackert**

**Goethe ammira
il Colosseo**

**1790
Roma Casa di
Goethe**



J. A. Benouville, Veduta del Colosseo, olio 1878

**Thomas Jones, L'acquedotto Claudio e il Colosseo, 1778 New Haven,
Connecticut Yale Center for British Art**



T. Lassøe, Veduta dal Palatino, olio 1870





R. Allot

**Visita al Foro
romano
olio
1890**



L. Joubert, Veduta del Foro romano, olio 1880

J.P. Hackert, Veduta di Villa Albani da Villa Patrizi, olio 1777



Pierre-Henri de Valenciennes, I due pioppi di Villa Farnese, 1783 Parigi, Louvre



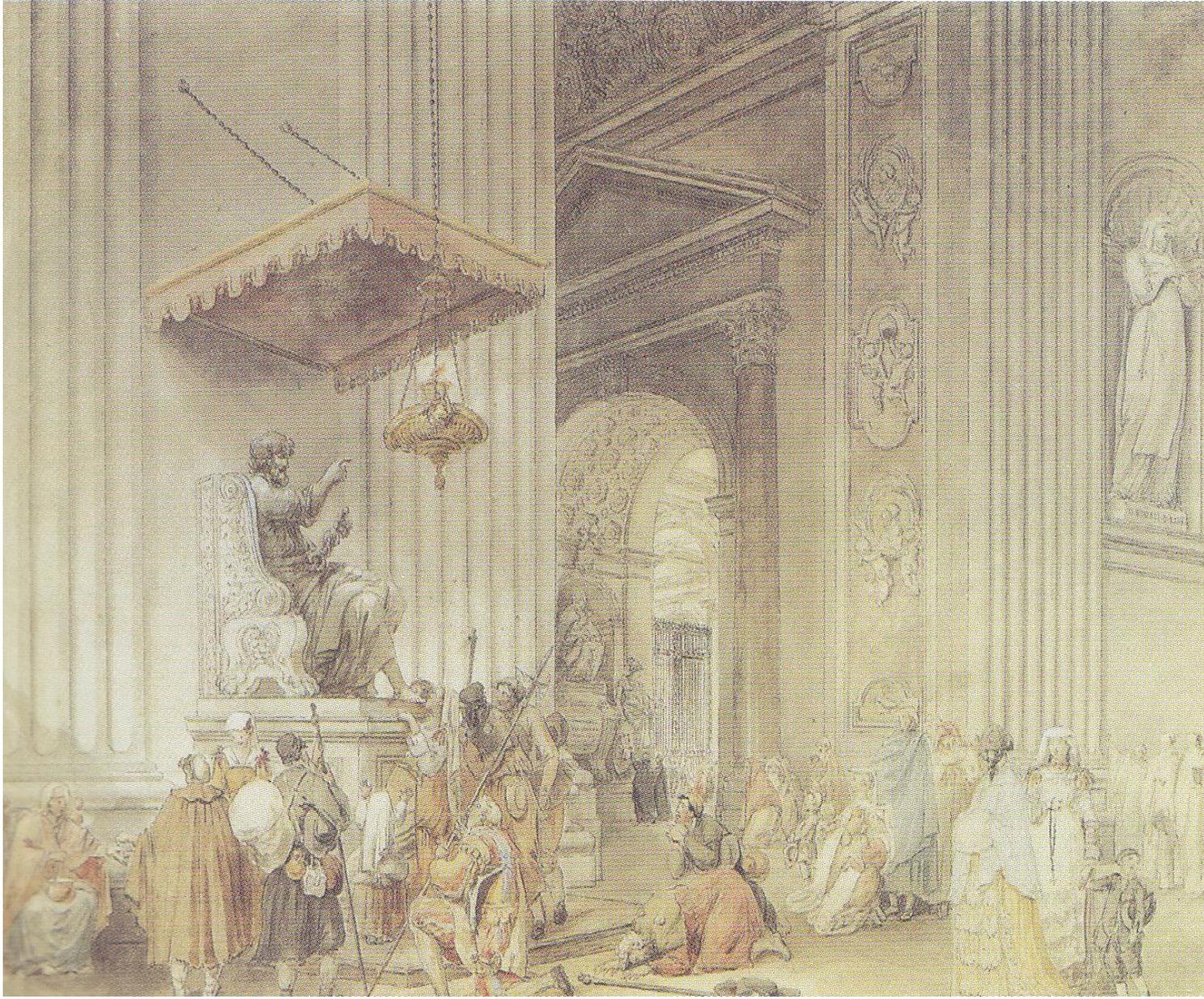
H. Corrodi, Tramonto sul Tevere a Castel Sant'Angelo olio, 1880



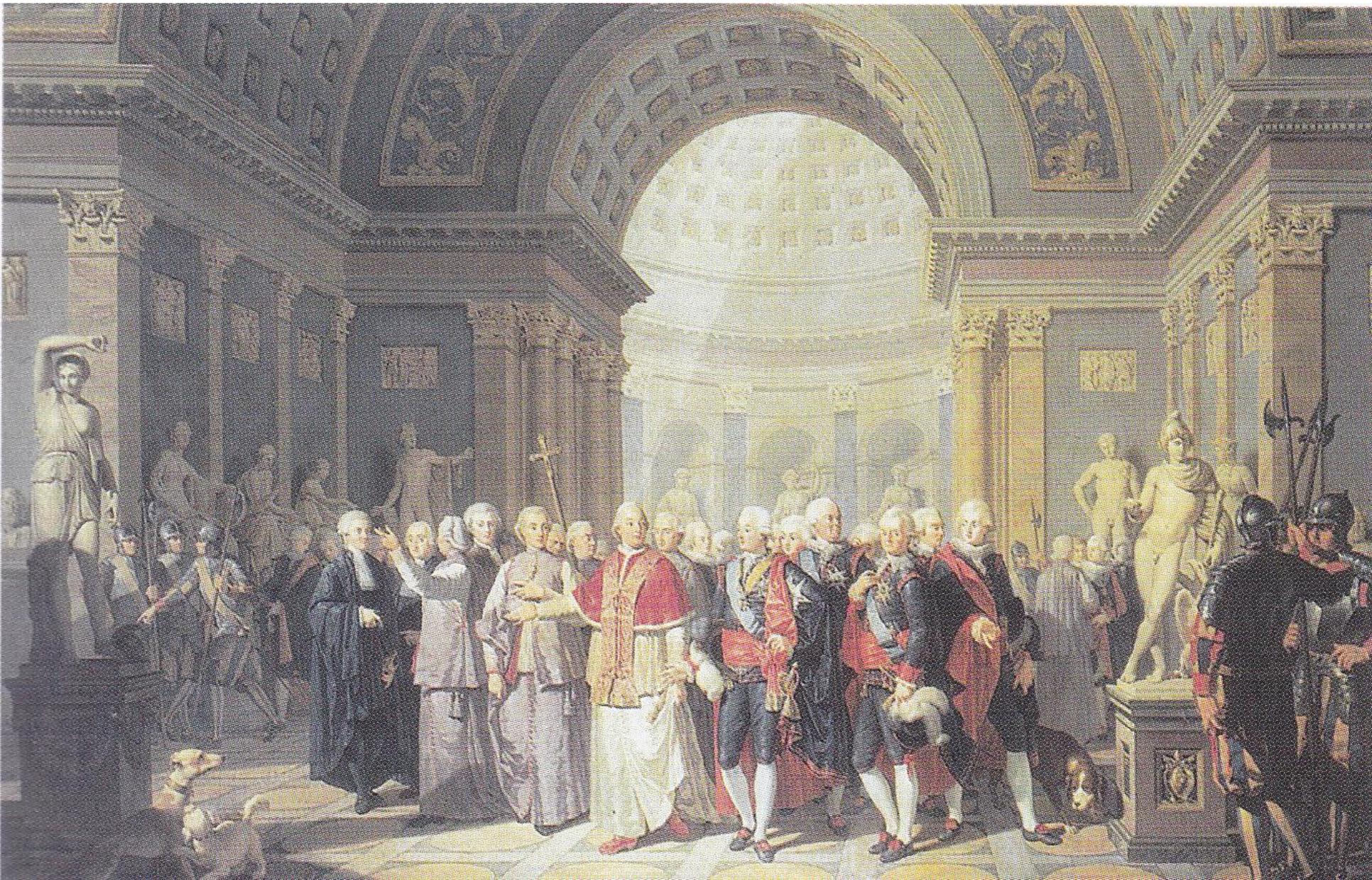


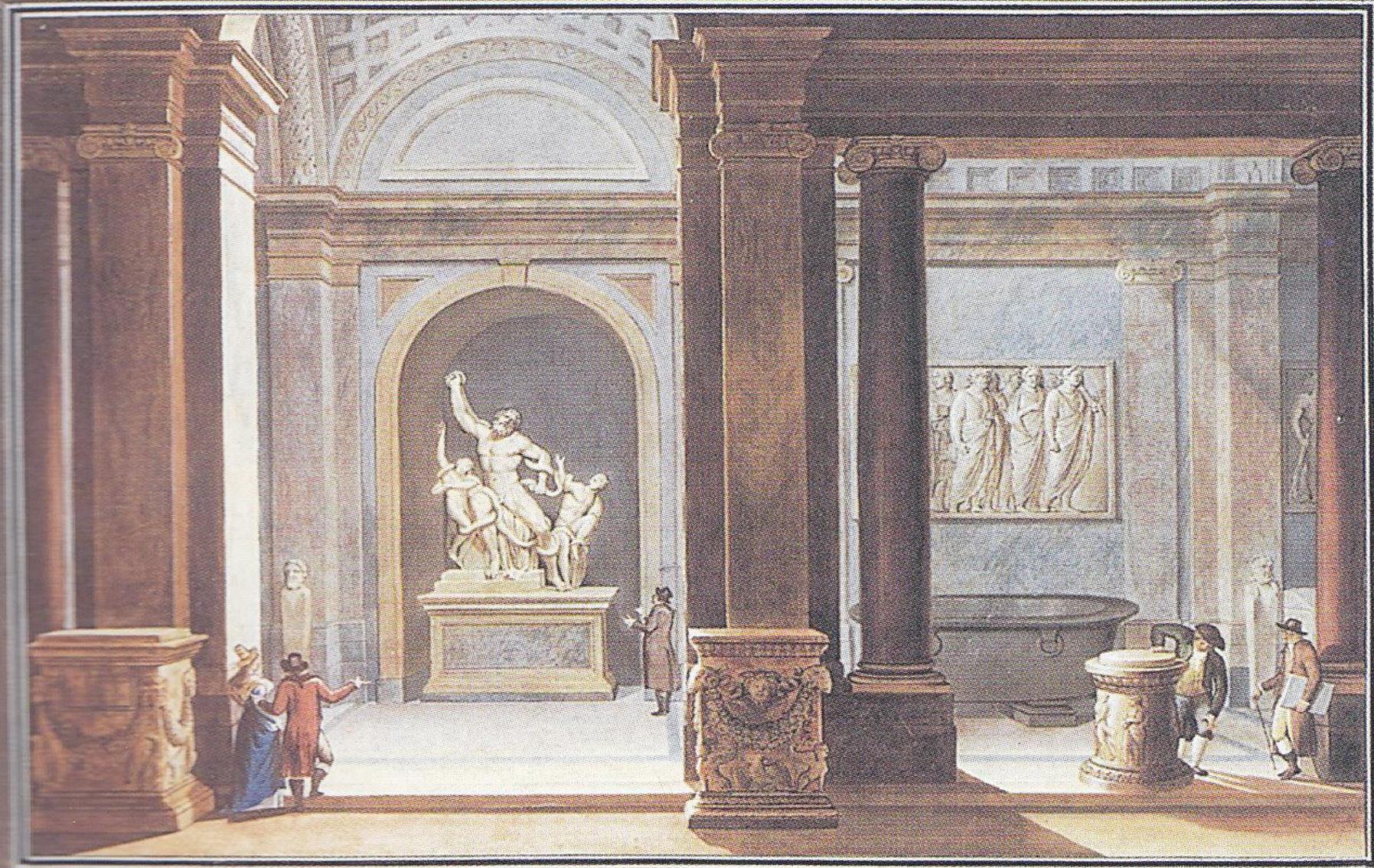
**Albert Christoph Dies, Veduta di Roma dal Giardino di Villa Borghese, 1782
Lipsia, Museum der Bildenden Künste**

Hubert Robert, Pellegrini a San Pietro di fronte alla statua del santo, inchiostro e acquerello 1763 Vienna, Graphische Sammlung Albertina



Bénigne Gagnereaux, Pio VI accompagna Gustavo III di Svezia durante una visita al Museo Pio-Clementino, 1786, Praga Nàrodní Galerie





**Giovanni Volpato e Louis Ducros, Il Cortile del Belvedere con il Laocoonte,
acquaforti colorate 1787-92 Roma Calcografia Nazionale**



O. Brioschi, Porta Furba olio 1897

Campagna romana





A.J. Strutt, Ruderi nella Campagna romana, olio 1860

RG, Pellegrini a Grottaferrata, olio 1835



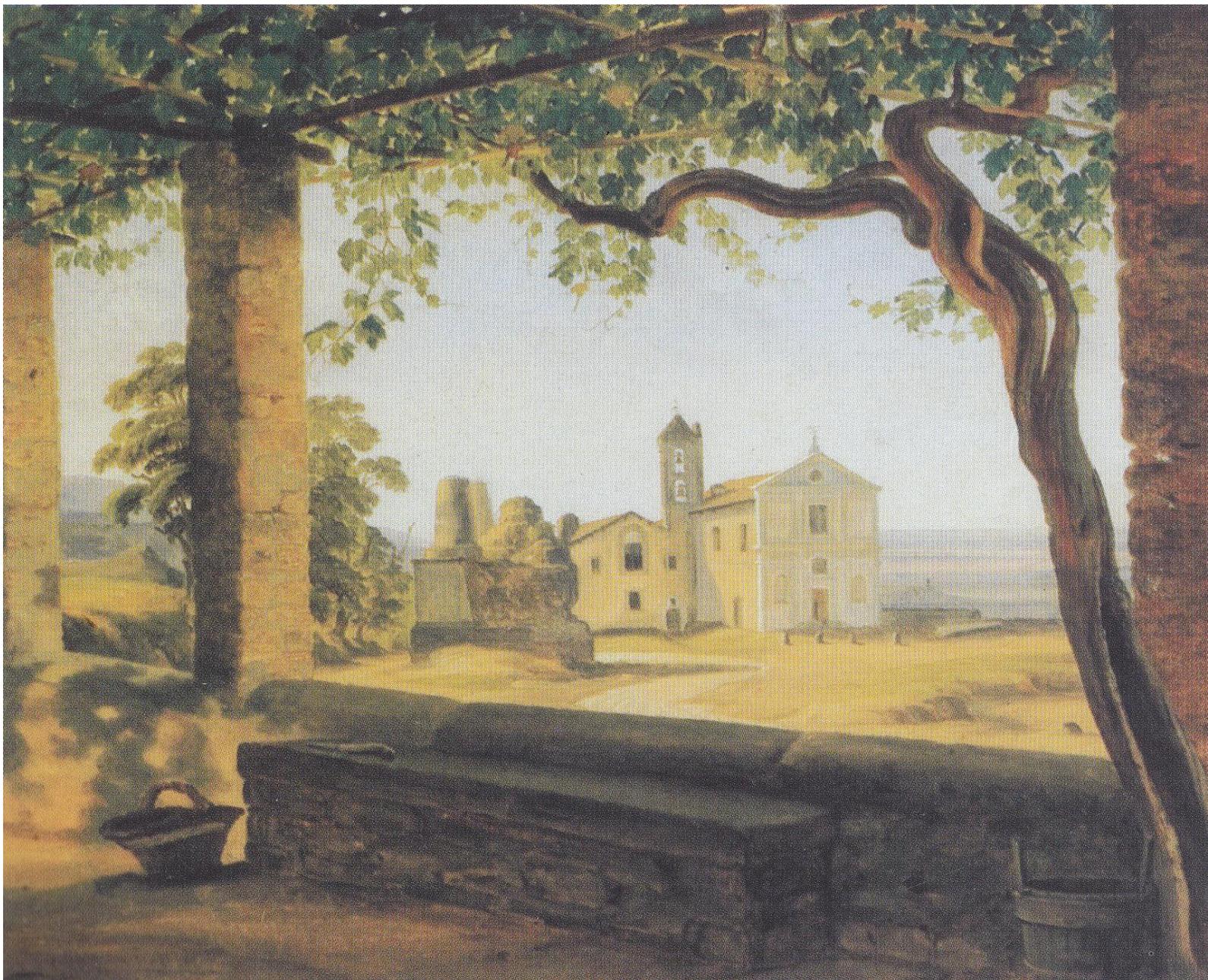


J.P. Hackert, Lago di Castel Gandolfo, olio 1790



K.W. Götzloff, Veduta di Castel Gandolfo olio 1860

B.F. Torner, Chiesa della Madonna della Stella e Tomba degli Orazi e Curiazi, olio 1834



I. Palmerola, Posa della prima pietra del ponte dell'Ariccia, olio 7 aprile 1847



La locanda Martorelli di Martorelli ad Ariccia



Nella piazza di corte sorgono tre palazzine e la centrale è il «**casino Stazi**» più noto come Locanda Martorelli. L'edificio viene **acquisito nel 1768 e ristrutturato da Giovan Battista Stazi** che provvede a far decorare le stanze del piano nobile in particolar modo il **pittore Taddeo Kuntz polacco** che utilizza la tecnica della tempera.

Il soggetto iconografico delle sue opere sarà la rappresentazione della leggenda di Ippolito e fatti riguardanti le leggende di Aricia la cui ispirazione deriva dalle Metamorfosi di Ovidio, dall'Eneide di Virgilio e dalle Historiae di Livio. Probabilmente l'esecuzione dei dipinti del **soffitto sono opera di Giovanni Battista Marchetti** collaboratore di Kuntz.

Alla morte dello Stazi la palazzina viene venduta **nel 1817 ad Antonio Martorelli** che la trasforma in una locanda dove il primo avventore fu **William Turner** e tanti altri artisti.

Alla morte di Antonio, il figlio Giovanni Battista continua la gestione del caffè. **Nel 1919 il casino Stazi** appartiene ad altri proprietari ma l'appartamento del piano nobile è **proprietà del Comune di Ariccia** acquistato dal sig. Carpineti. Negli anni '90 lavori di ristrutturazione hanno permesso l'apertura al pubblico.



K.A. Lindemann-Frommel, Lago di Nemi olio 1880



C. Poingdestre, Veduta di Velletri e delle Paludi pontine, olio 1861





In alto a sinistra

G.W. Palm

Genazzano, olio 1883

In basso a destra

**Jean-Honoré Fragonard,
La fontana di Pomona e l'ingresso al
viale delle cento fontane a Villa d'Este a
Tivoli. 1760, Besançon, Musée des
Beaux-Arts et d'Archéologie**

